

m a g a z z i n e

# Forte

Anno 5  
Numero 5  
Estate 2005

Copia omaggio  
Complimentary copy

La Rivista di Forte dei Marmi

**Forte dei Marmi: elogio della vacanza naturale**  
Forte country: tutti i colori della Versilia campestre  
Il design della vacanza • Metter su casa al Forte  
La grande arte del '900 • Andar per antiquari  
"Vivere Forte": i locali, gli eventi, i must dell'estate





## Una casa senza tempo

Gli arredi di Riccardo Barthel tra memoria e modernità

**S**i fa presto a dire design. L'arredo di una casa è un esercizio facile solo in apparenza. Perché ogni ambiente dev'esser comodo e funzionale, ricercato e pratico, aperto e riservato. Questo vale sia per la casa di città che per quella delle vacanze, al mare o in campagna. Riccardo Barthel suggerisce di puntare sul connubio fra tradizione e modernità cercando di prendere sempre il meglio delle due cose. Il suo lavoro parte da una progettazione basata su un'attenta gestione degli spazi per passare poi alla qualità artigianale dei complementi e al recupero, non solo estetico ma funzionale, dei vecchi arredi. Se non si ha modo di visitare la sua sede fiorentina (*via dei Serragli 234r, tel. 055 2280721*), si faccia un salto nel magazzino-laboratorio di

Forte dei Marmi (*via Giovan Battista Vico 42, tel. 0584 787078*) per comprendere appieno la sua filosofia. Più una bottega come la si intendeva nel Rinascimento che un negozio. Qui si ricevono i clienti e gli architetti, si passano le indicazioni all'équipe di progettisti di Firenze, si scelgono i materiali, le ceramiche, i lumi, le maniglie, si va alla scoperta di oggetti insoliti da riadattare oppure si osservano le proposte già elaborate. Si va magari per cercare un semplice pomello e si scopre che c'è ben altro. Uno stile

innanzitutto. Difficile definirlo, ma si avverte al primo sguardo. Seppur basato su oggetti di recupero è una continua fuga dal già visto, un equilibrio di contaminazioni, un matrimonio ben riuscito tra vecchio e nuovo, tra pezzi originali e repliche.





di gusto inglese e laccati a mano sono progettati su misura, il lampadario è ricavato da vecchi torciglioni di legno, i piani sono in graniglia, materiale di gloriosa tradizione, che consente di giocare coi colori e con le forme, recentemente rivalutato. All'interno del mobile sono incassati elettrodomestici a scomparsa totale. Una cucina realizzata con le tecnologie di oggi, ma in realtà senza tempo, come il bagno descritto prima e com'è nello stile di Barthel. Si potrebbe continuare con gli esempi. Parlare della coppia di credenze ricavata da una vecchia cella frigorifera o della cucina in ghisa, originariamente a carbone, rigenerata con il meglio della tecnologia per la cottura a gas e a vapore. O magari dei vecchi arredi da ufficio trasformati in mobili per le camicie e addirittura di un'intera vetrina in legno di un vecchio negozio genovese in attesa di essere trasformata in chi sa cosa...

Prendiamo l'allestimento di una sala da bagno. «Abbiamo fatto di questa bella vasca in rame il fulcro dell'ambiente», spiega Neri Calamai, responsabile della sede fortemarina di Barthel. «Il pavimento è in mattonelle antiche napoletane, mentre il rivestimento è in ceramica di nostra produzione. I rubinetti della vasca sono nuovi ma di gusto classico. Due vecchie *pettineuses* francesi sono state recuperate con l'inserimento di lavabo e rubinetti che le rendono pienamente utilizzabili in un bagno d'oggi. Dietro le porte a specchi sono nascosti i servizi. Ad incorniciare la vasca due semplici tende in juta bordata di blu. Se il cliente desidera però qualcosa di diverso a Firenze abbiamo un reparto interamente dedicato ai tessuti di qualità». Altro esempio, una cucina: i mobili

## A Timeless Home Furnishings by Riccardo Barthel: between memories and modernity

It's easy to say design, just like decorating a home is only apparently an easy job. Because every living space must be comfortable and functional, elegant and practical, welcoming and yet reserved. And this is equally true of the city dwelling and the vacation home at the sea or in the country. Riccardo Barthel suggests a mix of tradition and modernity that draws the best from both. Work begins with a design phase based on careful management of space and goes on to evaluation of the quality of the workmanship in the decorating elements and to recovery, aesthetic and otherwise, of old furnishings. If you can't visit the Florentine premises (*Via dei Serragli 234r, tel. 055-2280721*), drop in at the Forte dei Marmi store-workshop (*Via Giovan Battista Vico 42, tel. 0584-787078*) and you'll understand his philosophy. It's more a Renaissance bottega than a shop: where clients and architects meet, where impressions are taken down on paper for the Florentine designer *équipe*, where materials, from tiles to lighting fixtures to door handles, are chosen; where unusual objects that can fit the decorating bill are selected and adapted, where ready-made solutions are evaluated. You may walk in to ask for a knob—but you'll soon find there's a world more. First of all, a style. It's difficult to define, but it's apparent at first glance. Even though it's based on recovered objects it's always a step away from anything you've ever seen, a balanced cross-contamination, a successful union of the old and the new, of original pieces and replicas.